



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

I NUOVI OIC: LA DISCIPLINA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

OIC 16: Immobilizzazioni materiali
OIC 24: Immobilizzazioni immateriali
OIC 9: Svalutazioni per perdite durevoli di valore
Teoria e Pratica

Tiziano Sesana
Vicepresidente Commissione Principi
Contabili

Luca Magnano San Lio
Commissione Principi Contabili
Revisore legale - Senior Manager KPMG

5 febbraio 2015



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Beni materiali acquisiti a titolo gratuito

- **PRIMA:** Era previsto che le immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito dovessero essere valutate in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, al netto degli oneri e dei costi - sostenuti e da sostenere - affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo dell'impresa.
- **NOVITA':** Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, a cui vanno aggiunti i costi sostenuti e/o da sostenere affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo.

Rilevazione iniziale

- **PRIMA:** Era previsto che la rilevazione iniziale dei beni che costituiscono le immobilizzazioni materiali avvenisse con il trasferimento del titolo di proprietà in quanto con tale passaggio vengono trasferiti rischi e benefici.
- **NOVITA':** Viene precisato che nei casi in cui non sia trasferita la piena proprietà o siano poste particolari condizioni, la rilevazione iniziale dell'immobilizzazione materiale avviene nel momento in cui sono assunti sostanzialmente tutti i rischi connessi alla sua acquisizione (ad esempio, il momento di rilevazione iniziale delle immobilizzazioni acquisite con riserva di proprietà generalmente non differisce da quello delle immobilizzazioni acquisite in piena proprietà).
L'OIC 19 nella versione del 2005 affrontava il tema con riferimento alla vendita con patto di riservato dominio.

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Capitalizzazione degli oneri finanziari

- La capitalizzazione resta opzionale
- Le condizioni immutate

• PRIMA:

- Si richiedeva una specificità del finanziamento rispetto al cespite.
- Si indicava peraltro una sequenza per la capitalizzazione degli oneri finanziari richiedendo di attribuire prima i finanziamenti a medio/lungo termine e per la parte residua i finanziamenti a breve.
- Nel caso si facesse riferimento anche a finanziamenti a breve il tasso d'interesse ritenuto più appropriato era comunque il tasso del mercato per finanziamenti a medio/lungo termine, se minore di quello a breve, considerando la differenza un costo dell'esercizio.

• NOVITA':

- Possibile la capitalizzazione degli oneri riferiti a finanziamenti specifici e dei 'fondi presi a prestito genericamente'.
- Nel caso si facesse riferimento anche a finanziamenti 'generici' il tasso d'interesse da utilizzare è la media ponderata degli oneri finanziari netti relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio diversi dai finanziamenti ottenuti specificatamente.
Il principio fornisce esempio di calcolo.

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Piano di ammortamento

- **PRIMA:** Circostanza non prevista espressamente.

- **NOVITA':** Viene precisato che se il presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile risulta, nel corso della vita utile, superiore o pari al valore netto contabile, l'ammortamento deve essere interrotto.

56. [...] Il valore residuo dell'immobilizzazione, al termine del periodo di vita utile, è aggiornato periodicamente dopo essere stato inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche che per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte. Tale valore va considerato al netto dei costi di rimozione. Detto valore di realizzo è spesso così esiguo rispetto al valore da ammortizzare che di esso non si tiene conto. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo. L'ammortamento va interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Immobilizzazioni destinate alla vendita

- **PRIMA:** Il cambiamento di destinazione e la classificazione del bene in un'apposita voce dell'attivo circolante era previsto in conseguenza di una delibera del Consiglio di Amministrazione.
- **NOVITA':** Viene meno il riferimento specifico all'aspetto formale dell'esistenza della delibera dell'organo amministrativo. La riclassifica può essere effettuata se sussistono i seguenti requisiti:
 - le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione
 - la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato
 - l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

- Restano immutati:**
- la classificazione
 - la sospensione dell'ammortamento
 - il criterio di valutazione

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Rivalutazione

- **NOVITA'**: Viene precisato:

69. 'Se la legge speciale stabilisce che la rivalutazione di un bene debba essere effettuata in base a parametri prestabiliti, e l'adozione di tali parametri comporta l'iscrizione di un valore rivalutato che negli esercizi successivi risulta eccedente il valore recuperabile, il valore rivalutato è conseguentemente svalutato con rilevazione della perdita durevole a conto economico (cfr. OIC 9) se non disposto diversamente dalla legge'.

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Ammortamento dei cespiti non utilizzati per lungo tempo

- **PRIMA:** Il principio prevedeva che l'ammortamento andasse calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. L'ammortamento andava sospeso invece per i cespiti non utilizzati per lungo tempo, obsoleti o da alienare.
- **NOVITA':** Viene eliminata la possibilità di sospensione:
51. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.
Vedi anche «Introduzione» al principio ove è chiaramente specificato che rispetto alla versione precedente del 2005 *si è provveduto ad eliminare la previsione secondo cui l'ammortamento andava sospeso per i cespiti non utilizzati per lungo tempo. Anche in questo caso l'ammortamento va effettuato considerato che in tale lasso temporale il bene è pur sempre soggetto ad obsolescenza tecnica ed economica.*

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Cespiti non utilizzati per lungo tempo

Costo storico impianto = 1.000 €

Aliquota Amm.to= 10%

Fondo amm.to 31/12/2011= 300 €

VNC 31/12/2011 = 700 €

Amm.ti sospesi negli esercizi 2012, 2013

31/12/2014

Amm.to	@	Fondo Amm.to	100	300
Oneri straordinari			200	

OIC 29: per la quota di amm.to relativo agli anni 2012 e 2013

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Scorporo (e ammortamento) del terreno e costi di bonifica

- **PRIMA:** Era previsto l'ammortamento dei terreni su cui insistono i fabbricati qualora il costo di bonifica necessario per rimuovere il fabbricato azzerasse o quasi il valore del terreno.
- **NOVITA':** Tale previsione è stata eliminata nel presupposto che la rilevazione distinta del terreno e del relativo fondo di accantonamento dei costi di bonifica fornisca una migliore rappresentazione al lettore del bilancio.

Scorporo del terreno

- **PRIMA:** Nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche quello dei terreni sui quali essi insistono, il valore dei terreni va scorporato ai fini dell'ammortamento sulla base di stime.
- **NOVITA':** Tale previsione è stata «invertita»: se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato va scorporato, anche in base a stime, per essere ammortizzato; in particolare, il valore del terreno è determinato come differenza residua dopo aver prima scorporato il valore del fabbricato.

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

Riepilogo delle principali novità

Scorporo del terreno e fondo di bonifica

Fabbricato	900 €
Terreno	100 €
Costi di bonifica	100 €
Aliquota di amm.to	5%

31/12/2013

Fabbricato	1.000 € (inclusivo del costo del terreno)
Fondo amm.to	200 €
VNC	800 €

Successivi incrementi
del fondo di bonifica
rilevati sulla base della
vita utile residua del
fabbricato

31/12/2014

Terreni	@	Fabbricati	100
Fondo ammortamento	@	Fondo di bonifica	20



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

OIC 24 Immobilizzazioni immateriali

OIC 24 Immobilizzazioni immateriali

Riepilogo delle principali novità

Ammortamento di avviamento e marchi

- Rispetto alla versione del principio posta in consultazione nel 2013, che indicava in 10 anni il limite massimo del periodo di ammortamento dell'avviamento e dei marchi, è stato riproposto il trattamento originario (limite massimo 20 anni) in attesa che si definiscano i criteri con i quali verrà recepita nel nostro ordinamento la nuova direttiva contabile europea.

OIC 24 Immobilizzazioni immateriali

Riepilogo delle principali novità

Tempistica dell'impairment test

- **PRIMA:** In occasione della chiusura di ciascuno dei bilanci, chiuso dopo aver iscritto l'avviamento tra le attività, dovrà essere effettuata una rigorosa analisi del valore dell'avviamento (impairment test), svolgendo un'attenta ricognizione per rilevare eventuali mutamenti nei fattori e nelle variabili presi in considerazione al tempo della originaria rilevazione.

- **NOVITA':** Tale previsione è stata eliminata, il tema è ora trattato nell'OIC 9.

12. La società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

OIC 24 Immobilizzazioni immateriali

Riepilogo delle principali novità

Costi di avviamento di impianti di produzione

- **PRIMA:** Sono costituiti dalla differenza tra i costi di produzione dei beni oggetto di scambio per la società generati da impianti a regime e quelli rilevati durante la fase di avviamento di un impianto.

Era consentito (opzione) capitalizzarli nei limiti della differenza tra il costo di produzione in fase di avviamento e il maggiore tra il prezzo di vendita dei beni (o il loro valore nelle rimanenze) ed il costo di produzione con l'impianto a regime.
- **NOVITA':** L'ammontare capitalizzabile risulta essere costituito dalla differenza tra i costi di produzione sostenuti nella fase di avviamento ed i costi di produzione previsti per gli stessi impianti a regime.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

OIC 9 (2014) - Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

L'OIC ha elaborato un nuovo principio contabile che ha lo scopo di disciplinare il trattamento contabile e l'informativa da fornire nella nota integrativa per le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Le indicazioni contenute nel nuovo principio sostituiscono quelle contenute negli OIC 16 Immobilizzazioni materiali (nella sua versione rivista del 13 luglio 2005) e OIC 24 Immobilizzazioni immateriali (nella sua versione rivista del 30 maggio 2005). Le variazioni apportate hanno comportato un riordino generale della tematica e un miglior coordinamento con le disposizioni degli altri principi contabili nazionali OIC.



- Richiama i principi generali dello IAS 36.
- Introduce un approccio semplificato per l'identificazione delle perdite durevoli di valore basato su un nuovo criterio di determinazione del valore recuperabile che utilizza il concetto di valore d'uso, intendendolo come la capacità di ammortamento delle immobilizzazioni nei futuri esercizi, per le società che non superano i limiti che identificano le c.d. *'large companies'* ai sensi della direttiva contabile europea.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Finalità e ambito di applicazione

Finalità

Definire il trattamento contabile che una entità applica per determinare se, in presenza di indicatori di potenziali perdite di valore, le proprie attività (immobilizzazioni materiali e immateriali) abbiano subito una diminuzione di valore, che ne ha reso il loro valore recuperabile inferiore al corrispondente valore netto contabile, in una prospettiva di lungo termine.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Finalità e ambito di applicazione

Ambito di applicazione

A seconda delle circostanze l'OIC 9 si applica ad:

Attività singole

Complessi organizzati
di attività

- **Immobilizzazioni materiali**
- **Immobilizzazioni immateriali**
- **Unità Generatrice Flussi di Cassa (UGC):**
il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

La società determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale appartiene la singola immobilizzazione se non è possibile stimare il valore recuperabile di quest'ultima.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Identificazione di un'attività che può aver subito una perdita di valore

Valutazione ad ogni data di bilancio.



Valutazione dell'esistenza di indicatori che segnalino potenziali perdite di valore. Se sussistono tali indicatori è necessario effettuare la stima del valore recuperabile ed effettuare una svalutazione soltanto qualora quest'ultima sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, potrebbe rendersi opportuno rivedere la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere che tale perdita sia poi rilevata.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Identificazione di un'attività che può aver subito una perdita di valore

L'entità considera, come minimo, i seguenti Indicatori di potenziali perdite di valore:

Diminuzione significativa del valore di mercato (maggiore del previsto) durante l'esercizio

Variazioni significative (o previsionali) con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico, normativo in cui si opera o nel mercato in cui la società opera

Aumento dei tassi di interesse di mercato o di rendimento degli investimenti nel corso dell'esercizio

Valore contabile delle attività nette è superiore al loro *fair value* stimato della società

L'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente

Si sono verificati o si suppone che si verificheranno cambiamenti con effetto negativo sulla società

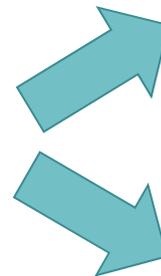
Dall'informativa interna risulta evidente che l'andamento economico dell'attività è, o sarà, peggiore di quanto previsto

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Identificazione di un'attività che può aver subito una perdita di valore

VALORE RECUPERABILE: è il maggiore tra **VALORE D'USO** e **VALORE EQUO** (*fair value*) al netto dei costi di vendita.

- **VALORE EQUO:** è l'ammontare ottenibile della vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione.
- **VALORE D'USO:** è il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa.



Approccio di riferimento
(attualizzazione)

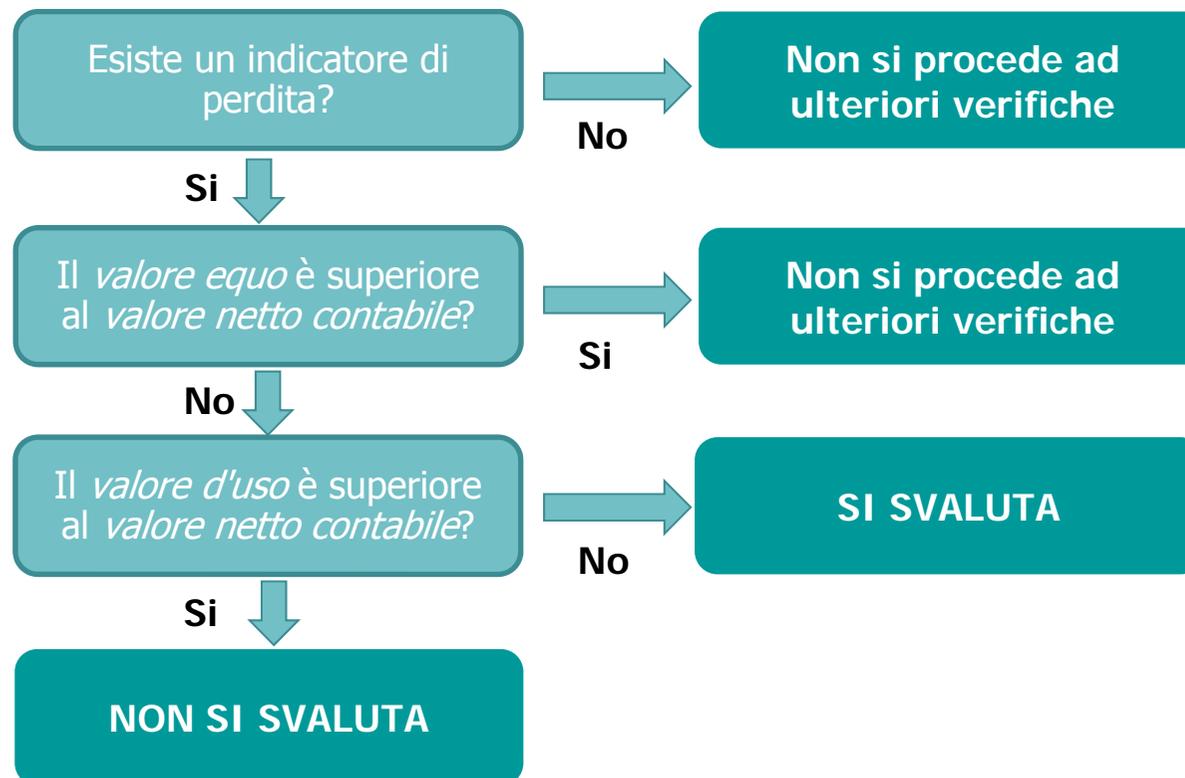
Approccio semplificato
(capacità di ammortamento)

Per la determinazione del valore equo non si ravvisano differenze tra l'applicazione dell'approccio di riferimento e l'approccio semplificato. La determinazione del valore d'uso invece comporta due modalità differenti a seconda dell'approccio utilizzato, in considerazione delle dimensioni della società. 

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Identificazione di un'attività che può aver subito una perdita di valore

Albero decisionale (contenuto nell'appendice al principio)



Non è sempre necessario determinare sia il valore equo di un'attività sia il suo valore d'uso. Se uno dei due valori è superiore al corrispondente valore netto contabile, non è necessario stimare l'altro importo. Invece, se il valore equo è inferiore al valore netto contabile, il principio indica che non è necessario stimare il valore d'uso qualora questo approssimi il valore equo.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Determinazione del valore recuperabile di una attività

Valore equo

Nella definizione di 'Valore equo (*fair value*)' l'OIC 9 stabilisce una gerarchia per la sua determinazione.

1. Prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione (ovvero una vendita non forzata).
2. Prezzo di mercato in un mercato attivo.
3. Utilizzo delle migliori informazioni disponibili per determinare l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di bilancio, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. L'entità considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore industriale.

Gerarchia per determinare il fair value presente anche nell'IFRS 13 cui è possibile far riferimento.

Al fine della determinazione del valore recuperabile, al valore equo sono sottratti i costi di vendita.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Determinazione del valore recuperabile di una attività

Valore d'uso - Approccio di riferimento (1/4)

FASE 1 Stima dei Flussi finanziari futuri

Comprende:

- le proiezioni dei flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo dell'attività;
- le proiezioni dei flussi finanziari in uscita che si verificano per generare flussi in entrata dall'uso continuativo dell'attività e che possono essere direttamente attribuiti all'attività in base ad un criterio ragionevole e coerente;
- i flussi finanziari netti, se esistono, che si prevede di ricevere (o erogare) per la dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Non comprende:

- i flussi finanziari in entrata/uscita derivanti da attività di finanziamento;
- pagamenti o rimborsi fiscali;
- investimenti futuri per i quali la società non si sia già obbligata.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Determinazione del valore recuperabile di una attività

Valore d'uso - Approccio di riferimento (2/4)

La stima dei flussi deve essere effettuata in base alle condizioni correnti dell'attività ('as is') pertanto non si può tener conto:



- flussi di E/U derivanti da future ristrutturazioni per le quali la società non si è ancora impegnata alla data della valutazione;
- miglioramenti/ottimizzazioni del rendimento dell'attività.

Piani o previsioni più recenti approvati dagli amministratori, tendenzialmente per un orizzonte temporale non superiore a **5 anni**, a meno che non sia giustificabile un periodo più lungo.

Dove reperire i dati relativi ai flussi?

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Determinazione del valore recuperabile di una attività

Valore d'uso - Approccio di riferimento (3/4)

FASE 2: applicare il TASSO di attualizzazione appropriato alla stima dei flussi finanziari futuri.

Per il calcolo del valore attuale il tasso di **SCONTO** usato è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato:

- a) del valore temporale del denaro; e
- b) dei rischi specifici dell'attività, che non sono già stati considerati nella stima dei flussi finanziari (per evitare duplicazioni).

Riflette il rendimento che gli investitori richiederebbero se si trovassero nella situazione di dover scegliere un investimento tale da generare flussi finanziari di importi, tempistica e rischio equivalenti a quelli che la società si aspetta derivino dall'investimento.

Questo tasso è stimato con il tasso implicito usato per attività simili o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato o con il costo medio ponderato del capitale della società.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Determinazione del valore recuperabile di una attività

Valore d'uso - Approccio di riferimento (4/4)

FASE 3: determinare il Terminal Value



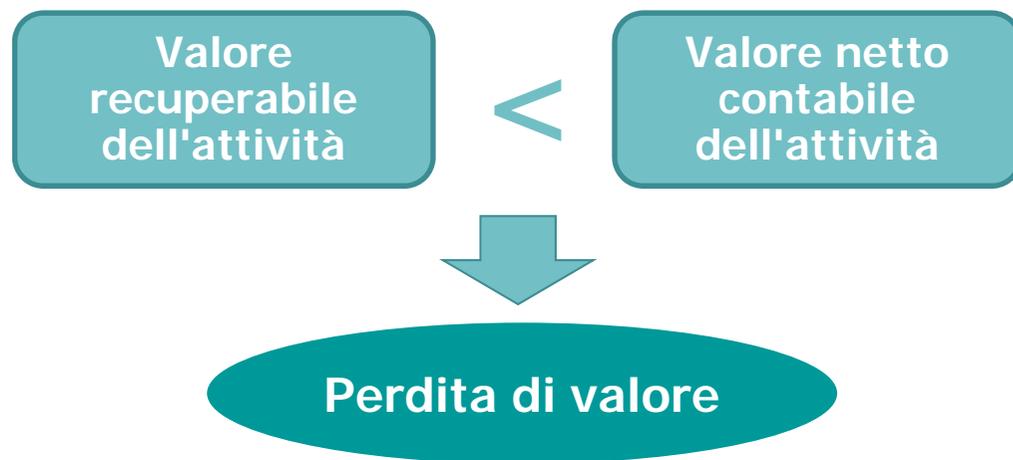
Rappresenta il valore attuale di tutti i flussi di cassa che saranno generati dalla società dopo il periodo di previsione esplicita (usualmente di massimo cinque anni), facendo uso di un tasso di crescita stabile.

Questo tasso di crescita non deve eccedere il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del Paese o dei Paesi in cui l'entità opera o dei mercati nei quali è utilizzata l'immobilizzazione (salvo che un tasso maggiore non possa essere giustificato).



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Rilevazione e determinazione di una perdita per riduzione di valore e ripristino di valore



Se il valore recuperabile è rappresentato dal valore d'uso, tale valore deve essere confrontato con il valore contabile dell'intera UGC (compreso il CCN).

La **PERDITA durevole di valore** rilevata su una UGC deve essere imputata a riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte della medesima, con il seguente ordine:

- 1) al valore dell'avviamento allocato sulla UGC;*
- 2) alle altre attività immobilizzate **proporzionalmente**, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.*

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore

Opzione

A chi è rivolto?

Alle società che per due esercizi consecutivi non superino nel proprio bilancio d'esercizio DUE dei tre seguenti limiti:

- *numero medio di dipendenti durante l'esercizio superiore a 250;*
- *totale attivo di bilancio superiore a €20 mln;*
- *ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a €40 mln.*

L'approccio semplificato **non** è applicabile ai fini della redazione del **bilancio consolidato**.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore

Assunzioni fondamentali del modello semplificato

1

L'unità generatrice di flussi di cassa, nelle società di minori dimensioni, tende a coincidere con l'intera società.

2

I flussi di reddito, se la dinamica del circolante si mantiene stabile, approssimano i flussi di cassa.

Al ricorrere delle due assunzioni sopra citate, il metodo semplificato, che basa la verifica della recuperabilità del valore delle immobilizzazioni sui flussi di reddito prodotti dall'intera società non impone **la segmentazione** di tali flussi per **singola immobilizzazione/UGC** e tende a fornire **risultati simili all'approccio di riferimento**.

Nel caso in cui la prima assunzione non sia soddisfatta, si raccomanda di effettuare comunque la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni per singole UGC.



OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore



INDICATORI DI POTENZIALI PERDITE DI VALORE

Gli indicatori sono i **medesimi** già forniti per **l'approccio di riferimento con l'eccezione** dell'indicatore relativo alla variazione negativa dei tassi d'interesse e dei tassi di mercato.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Identificazione di un'attività che può aver subito una perdita di valore

L'entità considera, come minimo, i seguenti Indicatori di potenziali perdite di valore:

Diminuzione significativa del valore di mercato (maggiore del previsto) durante l'esercizio

Variazioni significative (o previsionali) con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico, normativo in cui si opera o nel mercato in cui la società opera

Valore contabile delle attività nette è superiore al loro *fair value* stimato della società

L'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente

Si sono verificati o si suppone che si verificheranno cambiamenti con effetto negativo sulla società

Dall'informativa interna risulta evidente che l'andamento economico dell'attività è, o sarà, peggiore di quanto previsto

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore

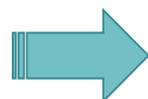
Per verificare la **RECUPERABILITA'** delle immobilizzazioni, si effettua un **CONFRONTO** tra:



Determinato sulla base della capacità di ammortamento dei futuri esercizi o, se maggiore, sulla base del valore equo.

La capacità di ammortamento di un dato esercizio è rappresentata dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti, determinata sottraendo al risultato economico dell'esercizio (non considerando le poste straordinarie e le relative imposte) gli ammortamenti delle immobilizzazioni. **!**

La verifica della sostenibilità degli investimenti è basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso e non sui flussi derivanti dalla singola immobilizzazione.



EBDA
+/- partite straordinarie

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore

Nel caso in cui la società presenti una struttura produttiva segmentata in rami d'azienda che producono flussi di ricavi autonomi è preferibile applicare il modello di svalutazione in oggetto ai singoli rami d'azienda individuati.



La **capacità di ammortamento** va determinata con riferimento ai singoli rami d'azienda (individuare opportuni criteri per la ripartizione dei costi indiretti, ad esempio oneri finanziari).

Nel computare gli ammortamenti si deve far riferimento alla struttura produttiva esistente ('as is'), per cui **NON** vengono computati nel calcolo, gli ammortamenti che deriveranno da futuri investimenti capaci di incrementare il potenziale della struttura produttiva.

L'approccio semplificato non richiede di tenere conto della remunerazione del capitale ai fini della determinazione delle capacità di ammortamento (non va effettuata alcuna attualizzazione).

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Approccio semplificato per la determinazione delle perdite durevoli di valore

L'orizzonte temporale di riferimento per la determinazione della capacità di ammortamento non supera, generalmente, i 5 anni.

Il test di verifica delle recuperabilità delle immobilizzazioni dà esito:



Se la stima dei flussi reddituali futuri indica che la capacità di ammortamento complessiva è **sufficiente** a garantire la **copertura** degli **ammortamenti**.



L'eventuale perdita derivante da un esito **negativo del test**, è attribuita prioritariamente all'**avviamento** (se iscritto), e **poi alle altre immobilizzazioni**, in proporzione al loro valore netto contabile (come previsto per il metodo di riferimento).

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - capacità di ammortamento

Assunzioni di base

La società Alfa S.r.l. presenta al 31/12/2014 la seguente struttura del capitale investito:

Valori in €	VNC al 31/12/2014	Vita utile residua
Cespite A	190.000	8
Cespite B	175.000	4
Avviamento	60.000	8
Totale immobilizzazioni al 31 dicembre 2014	425.000	

La società Alfa è costituita da un'unica UGC coincidente con la stessa azienda.

In considerazione dell'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 i valori delle immobilizzazioni sono sottoposti ad *impairment test* utilizzando l'approccio semplificato.

L'aliquota d'imposta è ipotizzata pari al 35% (le perdite fiscali non risultano riportabili).

Il 5° anno successivo (2019) il Cespite B viene sostituito con uno nuovo (Cespite C) avente le medesime caratteristiche, un prezzo di € 155.000 e una vita utile di 4 anni.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - capacità di ammortamento

Flussi economici

	2015	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	320.000	329.600	346.080	377.227	396.089
Costi della produzione al lordo degli ammortamenti	290.000	290.000	292.900	298.758	307.721
EBITDA	30.000	39.600	53.180	78.469	88.368
Gestione finanziaria	21.900	17.850	13.800	9.750	15.000
Imposte correnti, anticipate e differite	-	-	-	-	1.200
Capacità di ammortamento	8.100	21.750	39.380	68.719	72.168
Totale ammortamenti	75.000	75.000	75.000	75.000	70.000

La capacità di ammortamento, determinata sulla base dei flussi economici estrapolati dal piano quinquennale approvata della società Alfa, è pari complessivamente a **€210.117** nel 'periodo esplicito'.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - capacità di ammortamento

Valore residuo			
	2019	benefici netti residui	Totale
Valore della produzione	396.089		
Costi della produzione al lordo degli ammortamenti	307.721		
EBITDA	88.368		
Gestione finanziaria	15.000		
Imposte correnti, anticipate e differite	1.200		
Capacità di ammortamento	72.168	216.503	426.620
Totale ammortamenti		210.000	580.000

Al termine del 'periodo esplicito' di piano residua tuttavia un valore del Cespite A e dell'Avviamento, caratterizzati da una vita utile di otto esercizi e pertanto fino al 2022.

In base a OIC 9.29 si rende necessario determinare il flusso di benefici netti che la UGC può produrre negli anni successivi all'ultimo anno di 'previsione esplicita'.

Nell'esempio, si è ipotizzato di estendere per tre anni (cioè fino alla fine della vita utile del Cespite A e dell'Avviamento) il flusso di reddito dell'esercizio 2019.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - capacità di ammortamento

Sintesi dei risultati

Ammortamenti residui Cespite A	190.000
Ammortamenti residui Cespite B	175.000
Ammortamenti residui Avviamento	60.000
Totale Ammortamenti residui al 31/12/2014	425.000
Cespite C acquistato il 5 anno	155.000
Totale da contrapporre alla capacità di ammortamento	580.000
Capacità di ammortamento	426.620
Perdita durevole di valore	- 153.380

Includere gli investimenti di sostituzione (OIC 9.29)

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - capacità di ammortamento

Attribuzione della perdita durevole di valore

Perdita durevole di valore totale		153.380
Svalutazione Avviamento		60.000
Perdita durevole di valore residua da ripartire tra Cespite A e Cespite B		93.380
Cespite A	190.000	52,05%
Cespite B	175.000	47,95%
	<u>365.000</u>	100,00%
Svalutazione Cespite A		48.604
Svalutazione Cespite B		44.776

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Assunzioni di base

Si ipotizzino le medesime assunzioni di base dell'esempio precedente.

I flussi finanziari sono estrapolati dal piano quinquennale approvato di Alfa; in particolare la loro dinamica assume quanto segue:

- Incasso dei crediti a 30 giorni;
- Pagamento dei debiti a 60 giorni;
- Assenza di stagionalità all'interno dell'esercizio;
- Capitale circolante netto iniziale pari a zero;
- Acquisto Cespite C (in sostituzione del Cespite B) finanziato al 100%.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Determinazione dei flussi finanziari (1)

	2015	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	320.000	329.600	346.080	377.227	396.089
Costi della produzione al lordo degli ammortamenti	290.000	290.000	292.900	298.758	307.721
Gestione finanziaria	21.900	17.850	13.800	9.750	15.000
Imposte correnti, anticipate e differite	-	-	-	-	1.200
EBDA	8.100	21.750	39.380	68.719	72.168
Eliminazione delle poste non monetarie	21.700	- 800	- 900	- 1.600	- 100

Partendo dai medesimi dati del caso precedente, per determinare i flussi finanziari, il primo step è la rettifica delle poste economiche non finanziari (ad esempio ricavi non incassati o costi non liquidati). Nel periodo esplicito, ciò comporta una variazione positiva di €18.300.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Determinazione dei flussi finanziari (2)

	2015	2016	2017	2018	2019
Valore della produzione	320.000	329.600	346.080	377.227	396.089
Costi della produzione al lordo degli ammortamenti	290.000	290.000	292.900	298.758	307.721
Gestione finanziaria	21.900	17.850	13.800	9.750	15.000
Imposte correnti, anticipate e differite	-	-	-	-	1.200
EBDA	8.100	21.750	39.380	68.719	72.168
Eliminazione delle poste non monetarie	21.700	- 800	- 900	- 1.600	- 100
Investimenti di sostituzione	-	-	-	-	- 155.000
Flusso di cassa netto	29.800	20.950	38.480	67.119	- 82.932

Occorre quindi tenere conto degli esborsi monetari necessari per l'acquisto di immobilizzazioni (capex). In base ad OIC 9.19 è necessario infatti tenere in considerazione le uscite necessarie per l'uso continuativo delle attività.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Determinazione dei flussi finanziari (3)

	2015	2016	2017	2018	2019
EBDA	8.100	21.750	39.380	68.719	72.168
Eliminazione delle poste non monetarie	21.700	- 800	- 900	- 1.600	- 100
Investimenti di sostituzione	-	-	-	-	- 155.000
Flusso di cassa netto	29.800	20.950	38.480	67.119	- 82.932
Eliminazione oneri finanziari e relativo effetto imposte	14.200	11.600	9.000	6.300	9.800
Flusso di cassa libero	44.000	32.550	47.480	73.419	- 73.132

Occorre infine determinare il flusso di cassa libero, escludendo i flussi finanziari relativi alla gestione finanziaria e le relative imposte.

L'effetto relativo al costo del denaro è infatti riflesso nel tasso di attualizzazione (segue).

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Determinazione del tasso di attualizzazione

Kd	6%
free risk	2%
risk premium	8%
Ke	10%
rapporto $Kd/(Kd+Ke)$	50%
WACC	8%

Coerente con il tasso di indebitamento utilizzato per il calcolo degli oneri finanziari nel piano quinquennale

In base a OIC 9.22, il tasso deve riflettere il rendimento che gli investitori richiederebbero se si trovassero nella situazione di dover scegliere un investimento che generasse flussi finanziari di importi, tempistica e rischio equivalenti a quelli che la società si aspetta che derivino dall'immobilizzazione in oggetto.

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Determinazione del valore d'uso

	2015	2016	2017	2018	2019	terminal value
Flusso di cassa libero	44.000	32.550	47.480	73.419	- 73.132	227.603
attualizzazione	40.741	27.906	37.691	53.965	- 49.773	143.429
Valore d'uso	253.960					

Il valore terminale è determinato come segue:

- Estrapolazione del flusso dell'esercizio 2019 normalizzato per eliminare gli investimenti di sostituzione: $(73.132) + 155.000 = 81.868$
- Proiezione del flusso per i rimanenti 3 esercizi di vita utile della UGC: $81.868 * 3 = 245.603$
- Riversamento del capitale circolante netto: $245.603 - 18.000 = 227.603$
- Attualizzazione del flusso: $227.603 / (1 + 8\%)^6 = 143.429$

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - discounted cash flows

Sintesi dei risultati

Valore d'uso	253.960
Valore netto contabile della UGC	425.000
Perdita durevole di valore	- 171.040

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore d'uso con il totale dei valori contabili netti al 31 dicembre 2014 delle immobilizzazioni che costituiscono il complesso produttivo (UGC).

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo – discounted cash flows

Attribuzione della perdita durevole di valore

Perdita durevole di valore totale		171.040
Svalutazione Avviamento		60.000
Perdita durevole di valore residua da ripartire tra Cespite A e Cespite B		111.040
Cespite A	190.000	52,05%
Cespite B	175.000	47,95%
	<u>365.000</u>	100,00%
Svalutazione Cespite A		57.796
Svalutazione Cespite B		53.244

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - confronto tra i due metodi

Confronto dei risultati

	Attualizzazione dei flussi finanziari (DCF)	Capacità di ammortamento
Valore d'uso	253.960	426.620
Valore netto contabile della UGC	425.000	
Valore da contrapporre alla capacità di ammortamento		580.000
Perdita durevole di valore	- 171.040	- 153.380

OIC 9 - Svalutazioni per perdite durevoli di valore

Esempio applicativo - confronto tra i due metodi

Riconciliazione tra i risultati

oneri finanziari inclusi nella capacità di ammortamento	80.300
effetto attualizzazione incluso nel DCF	(97.961)
differenza tra i due metodi	(17.661)